

REGIONE MOLISE

COMUNE DI TUFARA

Provincia di CAMPOBASSO

PROGETTO PER L'INSTALLAZIONE DI UN
IMPIANTO EOLICO DA 997 KW
IN LOC. CASE DI RENZO

PROGETTO DI VARIANTE

COMMITTENTE

Sicop

s.r.l. unipersonale

C.da Piana s.n. Zona Industriale - 86016 Vinchiaturro (CB) - Tel. 0874 340049 - Fax 0874 340902

Engineering and General
Construction

IL PROGETTISTA

Arch. Francesco PETRAROIA

SICOP SRL Unipersonale

C.da Piana Z.I.

86019 VINCHIATURRO (CB)

P. IVA 00960660702

ELABORATI

SINTESI NON TECNICA

Revisione	Descrizione	Data	Redatto	N° ELABORATO	SCALA	DATA
				TAVOLA 19		

questo elaborato è di proprietà del progettista che tutelerà i propri diritti a termine di legge

Sommario

1.PREMESSA2

2.LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PPROGETTO.....2

3.MOTIVAZIONE DELL’OPERA E CARATTERISTICHE DIMESNZIONALI E FUNZIONALI DEL PROGETTO3

4.CANTIERIZZAZIONE DELL’OPERA4

5.ANALISI DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE6

6.OSSERVAZIONI CONCLUSIVE10

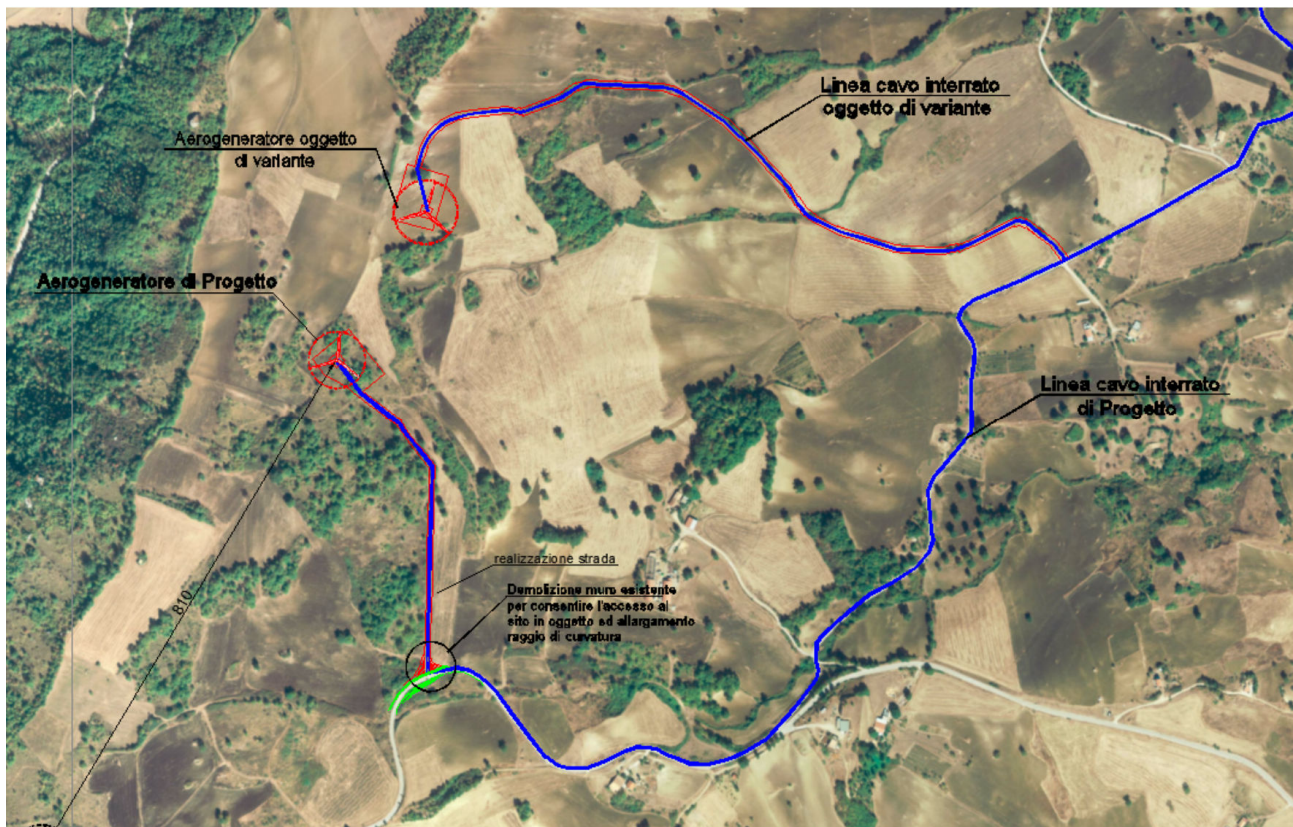
1. PREMESSA

La presente relazione costituisce la sintesi non tecnica così come previsto dall'Allegato VII del D.Lgs 156/2006 e s.m.i. e del D.P.C.M. 27/12/1988. Il progetto in questione è una proposta di variante relativa al progetto già presentato alla Regione Molise e discusso in Conferenza dei Servizi del 12-02-2020, per la realizzazione di un impianto eolico della potenza di 997 Kw, ricadente nel Comune di Tufara e precisamente in località "Case di Renzo". La predisposizione del seguente documento, è volto ai fruitori non necessariamente esperte di tali tematiche.

2. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il sito su cui sarà installato l'aerogeneratore è ubicato nel comune di Tufara (CB) ed è attualmente coltivato. L'accesso al lotto avverrà attraverso una strada comunale esistente la quale verrà sistemata mediante riprofilatura e ricarico con massicciata stradale. Il nuovo impianto eolico avrà una potenza di 997 Kw sarà del tipo tripala, di altezza pari a 115 mt ed un diametro delle pale di 80 mt.

Il sito in cui verrà ubicato l'aerogeneratore, si trova ad una latitudine 41,486535 ed una longitudine 14,920509.



Le particelle catastali su cui ricadono le opere sono indicate nella seguente tabella:

OPERA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
Turbina, piazzola, strada di servizio, elettrodotto interrato	Tufara	12	9, 119, 195, 198, 197, 200
Cabina di consegna, strada di accesso	Tufara	13	327,329

Nell'analisi dei vincoli ambientali è risultato che l'area non è vincolata ai sensi dell'ex L. 1497/39, né ai sensi del D.Lgs. 42/2004 né rientra tra i Piani Paesaggisti di Area Vasta.

Per consentire l'accesso all'impianto sarà necessario realizzare una strada di accesso, a servizio dell'impianto stesso. Al fine di realizzare la connessione dell'aerogeneratore alla rete elettrica, sarà necessario realizzare un elettrodotto interrato fino alla cabina di consegna; quest'ultima sarà realizzata sulla particella catastale (foglio 13 particella 327, 329).

Da verifiche effettuate, l'area interessata dall'intervento non rientra tra quelle di interesse naturalistico o istituzionalmente tutelate (SIC, ZSC, PAI, ecc...);

Il terreno oggetto dell'intervento rientra in zona Agricola del Programma di Fabbricazione del comune di Tufara; pertanto non risultano impedimenti per la realizzazione dell'intervento in progetto. L'aerogeneratore in progetto, sarà realizzato su un terreno coltivato, di proprietà di privati cittadini, e l'elettrodotto sarà realizzato sulla stessa particella.

3. MOTIVAZIONE DELL'OPERA E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FUNZIONALI DEL PROGETTO

La produzione di energia elettrica prodotta dal vento è per definizione pulita, ossia priva di emissioni a qualsiasi titolo di inquinanti. Invece, com'è noto, la produzione di energia elettrica proveniente da combustibili fossili comporta l'emissione di sostanze inquinanti e gas serra, tra i quali il più rilevante l'anidride carbonica. È ovvio che l'effettivo livello di emissioni di gas con effetto serra prodotto da tali impianti dipende dalla tecnologia di produzione utilizzata.

Considerato che la vita utile di un impianto è di circa 30 anni, i benefici ambientali prodotti si possono determinare attraverso la conseguente riduzione delle emissioni annuali di CO₂, per ogni anno di vita dell'impianto.

È possibile pertanto concludere che sulla scala territoriale dell'area di intervento l'impianto eolico in progetto sia in linea con gli obiettivi del Piano Energetico Regionale.

In base alla nuova classificazione sismica del territorio della Regione Molise, l'area d'intervento ricade in Zona 2. Il comune di Tufara non è stato dotato di zonizzazione acustica e comunque nell'intorno dell'impianto non sono presenti ricettori sensibili.

L'impianto eolico in oggetto sarà connesso alla rete elettrica nazionale, questo significa che tutta l'energia prodotta dall'impianto eolico viene interamente ceduta e non direttamente utilizzata dall'utente.

Gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, quali i sistemi eolici possono essere installati anche in aree classificate come agricole dai vigenti piani regolatori, non sono quindi necessarie procedure di variante al Piano Regolatore Generale.

Non sono previste recinzioni che delimitano l'area dell'impianto.

La cabina di consegna sarà realizzata in cemento armato vibrato, realizzate con struttura monolitica autoportante costruita ed assemblata in fabbrica. Il montaggio comporta scavi superficiali di circa 60 cm per la realizzazione delle fondazioni in cemento armato. In conformità alle normative vigenti in materia e rispondenti agli standard tecnici stabilito da E-Distribuzione in riferimento alla specifica tecnica DG2061 del 15/09/2016.

L'area in esame è un'area con caratteristiche che sono già di per sé mitigative degli impatti quali:

- Non appartenenza ad habitat di interesse comunitario;
- Non appartenenza alle aree contigue ai parchi nazionali;
- Considerevole distanza dai centri abitati (il più vicino dista circa 1,965 km);
- Non appartenenza ad aree di nidificazione e di caccia di rapaci o di altri uccelli rari che utilizzano pareti rocciose;
- Non appartenenza ad aree prossime a grotte utilizzate dai chiroterti;
- Caratterizzata da pendenze inferiori al 20% e da pendii stabili.

Il sito che ospiterà l'impianto eolico è stato selezionato sulla base di diversi fattori quali la sua producibilità, la possibilità di accesso nella fase di cantiere, la mancanza di interferenze significative.

4. CANTIERIZZAZIONE DELL'OPERA

Nel presente capitolo si individuano gli impatti generali dai lavori di costruzione dell'infrastruttura sulle componenti ambientali e sulla popolazione residente nell'ambito interessato dai lavori. Oggetto di analisi di valutazione risultano essere pertanto le aree di cantiere, la viabilità di cantiere, la viabilità interferita, le attività di lavorazione, in relazione alle alterazioni indotte sulle varie componenti ambientali, con particolare riguardo all'ambiente idrico superficiale e sotterraneo, all'atmosfera, al suolo e al rumore e vibrazioni.

La fase di allestimento del cantiere consiste nella sistemazione della strada di accesso per i mezzi pesanti, nella posa in appositi picchetti di colore rosso lungo il perimetro dell'area e ai quattro lati, nell'affissione di cartellonistica adeguata.

La realizzazione della recinzione di delimitazione dell'area di cantiere sarà effettuata mediante posa di pali metallici infissi nel terreno con controventature e la posa in due tubi orizzontali; su quest'ultimi dovrà essere fissata la rete metallica zincata di recinzione a mezzo di ganci metallici oppure con filo di ferro cotto e realizzati i passaggi d'accesso all'area nel numero necessario. Sarà inoltre prevista l'installazione delle segnalazioni luminose diurne e notturne e dei cartelli indicatori necessari. Poiché le lavorazioni avverranno soltanto durante il periodo diurno non sarà installato nessun tipo di impianto elettrico ausiliario. La viabilità sarà curata evitando la presenza di buche, ristagni d'acqua e mantenendo le piste sgombre da ostacoli e depositi temporanei che verranno sistemati in un'apposita piazzola di transito. L'esclusività degli accessi e ogni altra impostazione della viabilità sarà segnalata mediante cartellonistica stradale conforme al codice della strada.

L'accesso verrà dotato di cancello di dimensioni adeguate all'ingresso e all'uscita dei mezzi in particolare dei camion per il trasporto dei moduli. Particolare attenzione sarà data alla pulizia della viabilità ordinaria limitrofa, al fine di garantire la normale percorribilità delle strade di collegamento all'area di lavoro.

Verrà installata una struttura mobile adibita a spogliatoio del personale e w.c. chimico all'ingresso dell'area oggetto di intervento.

Le escavazioni saranno precedute da bagnatura del terreno per ridurre la formazione di polveri.

Le emissioni rumorose dei mezzi pesanti potrebbero superare i limiti previsti dalla normativa acustica: tuttavia trattandosi di una fase temporanea, per la quale è previsto quanto segue:

- Macchine e attrezzature, fisse e mobili, saranno conformi alle rispettive norme di omologazione e certificazione;
- L'attivazione delle macchine rumorose e l'esecuzione di lavori rumorosi avverrà nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 07 alle 22, con un intervallo dalle ore 14 alle 16, nel periodo di vigenza dell'ora legale, dalle 8 alle 20, con un intervallo dalle 14 alle 15 nel periodo dell'ora solare.

Poiché gli unici ricettori sensibili sono le abitazioni rurali sparse, l'impatto è temporaneo, dovuto alla sola fase di cantiere, in quanto durante la fase di esercizio il rumore emesso è tale che nel raggio di 200 m si attenua e si confonde col rumore di fondo; dal momento che le abitazioni distano non meno di 400 m e il centro urbano più vicino, dista non meno di 2020 mt si può affermare che il potenziale effetto dovuto al rumore è non significativo.

Non sono, invece rilevanti le vibrazioni meccaniche connesse alle operazioni di scavo e trasporto del materiale.

L'attività di cantiere necessaria per la realizzazione dell'opera non comporterà interferenze con le strade interpoderali utilizzate tradizionalmente dagli agricoltori per la coltivazione dei fondi di loro proprietà.

5. ANALISI DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE

In riferimento agli impatti ambientali attesi, diretti ed indiretti, è importante analizzare ciascuno di essi per individuare:

- L'ordine di grandezza e la complessità dell'impianto;
- La durata e la reversibilità dell'impianto;
- I limiti spaziali dell'impianto;
- La probabilità dell'impatto;
- La durata dell'impatto;
- La mitigazione dell'impatto, ovvero le misure adottate in fase di progetto, realizzazione e gestione dell'impianto per mitigarne gli effetti.

L'impatto ambientale delle fonti rinnovabili è ridotto o nullo, in particolare per quanto riguarda il rilascio di inquinanti nell'aria e nell'acqua. Esse contribuiscono così alla riduzione dei gas responsabili dell'effetto serra e delle piogge acide.

Gli impianti eolici non sono fonti di emissioni inquinanti e sono esenti da vibrazioni. Il loro impatto ambientale, tuttavia, non può essere considerato nullo.

I problemi e le tipologie di impatto ambientale che possono influire negativamente sull'accettabilità degli impianti eolici si possono ricondurre a:

- L'inquinamento derivante dal processo produttivo dei componenti;
- Impatto in fase di costruzione dell'impianto;
- L'utilizzazione del suolo e la parcellizzazione del territorio;
- Degrado del manto vegetale preesistente;
- L'impatto su flora, fauna e microclima locale;
- L'impatto visivo;
- Dismissione dell'impianto.

Per misure di mitigazione si intendono tutte quelle "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione" (Direttiva Habitat).

Impatti in fase di costruzione dell'impianto

In fase di cantiere i possibili impatti sono collegati:

- All'utilizzo dei mezzi meccanici d'opera e di trasporto;
- Alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni;
- Alla produzione di rifiuti dovuti ai materiali di disimballaggio dei componenti dell'impianto;
- Ai materiali di risulta provenienti dal movimento di terra, o dagli eventuali splateamenti o dagli scavi a sezione obbligata per la posa in opera di cavidotti.

Limiti spaziali dell'impianto

Le aree interessate sono quelle relative all'impianto eolico e quelle immediatamente adiacenti, nonché le aree interessate dall'elettrodotto.

Durata e reversibilità dell'impianto

La generazione di tali impatti è limitata alla durata della fase di cantiere

Misure di mitigazione dell'impatto

Durante la fase di cantiere saranno adottate le seguenti misure di mitigazione:

- Utilizzo della viabilità preesistente l'intervento;
- La gestione dei rifiuti prodotti dall'attività di costruzione dell'impatto avverrà nel rispetto ed ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e relativi decreti attuativi;
- Il riutilizzo delle terre di scavo per i rinterri nell'area di cantiere;
- La raccolta differenziata del legno e dei materiali di imballaggio;
- Le emissioni sonore temporanee durante il periodo di costruzione saranno consentite nelle fasce orarie su indicate, e comunque limitate a 70 dB(A);
- Bagnature delle terre per evitare l'innalzamento di polveri.

Utilizzazione del suolo e parcellizzazione del territorio

Il fabbisogno di territorio è limitato all'occupazione del plinto dell'aerogeneratore, della piazzola, della cabina di consegna.

Ordine di grandezza e complessità dell'impianto

L'occupazione del suolo e la conseguente parcellizzazione del territorio sono da vedersi come "costo ambientale" e di questa tipologia di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile "pulita".

Dal punto di vista geomorfologico, l'area non presenta caratteristiche peculiari di particolare rilievo. Nella zona non è stata riscontrata una circolazione idrica sotterranea di importanza tale da poter avere influenza sull'impianto.

In fase di esercizio

In fase di esercizio l'impianto non genera emissioni di alcun tipo. Gli unici impatti rilevanti a tale fase sono l'occupazione del suolo, l'emissione del rumore nelle vicinanze della torre e l'impatto visivo.

In ogni caso questa occupazione avrà una durata di circa 25-30 anni dopo i quali il sito potrà tornare alle originali condizioni. È da sottolineare che, per l'installazione dell'aerogeneratore, è stata scelta un'area incolta, proprio per non sottrarre terreno all'agricoltura.

Relativamente alle emissioni elettromagnetiche, queste possono essere attribuite al passaggio di corrente elettrica di media tensione (dalla cabina di trasformazione BT/MT) al punto di connessione della rete locale. Si precisa che, secondo quanto previsto dal Decreto 29 maggio 2008, la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003 non si applica alle linee di Media Tensione in cavo cordato ad elica (interrate o aeree) come quelli che saranno impiegati nel progetto in esame, in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal DM 21 marzo 1988, n. 449 e s.m.i..

L'impianto è poco percettibile dai centri abitati perché è mascherato parzialmente dalla vegetazione presente sui rilievi alto-collinari.

Dismissione

Al termine dell'esercizio dell'impianto, ci sarà una fase di dismissione e demolizione dell'intero impianto, dall'aerogeneratore ai cavidotti; le aree torneranno al loro stato originario. In particolare, sarà assicurato il totale ripristino del suolo agrario preesistente, anche mediante pulizia e smaltimento di eventuali materiali residui, quali spezzoni o frammenti metallici, frammenti di cemento, ecc.. La cabina di consegna e l'elettrodotto aereo resteranno di proprietà di E-Distribuzione, a servizio della collettività.

Impatto sulla flora e sulla fauna

Tutte le operazioni di installazione dell'opera rappresentano i momenti più invasivi ed impattanti sull'area interessata dal cantiere dell'impianto eolico. La fase di esercizio, invece, non rappresenta elemento di impatto significativo sulle componenti faunistiche.

Infatti, gli elementi di maggior produzione si introducono proprio nella fase di impianto ed esercizio del cantiere, sia a causa della significativa ed anomala presenza di risorse umane, sia a causa dell'installazione e dell'utilizzo di macchine operative. Risulta quindi evidente che gli elementi di disturbo introdotti nella fase di costruzione hanno tutti un impatto diretto sulle componenti ecosistemiche, ma essendo legati alla sola fase di cantiere, sono destinati a scomparire a conclusione del processo costruttivo.

In generale, gli elementi di maggiore "disturbo" dell'equilibrio ecosistemico della zona interessata da un cantiere, come quello dell'impianto eolico in progetto, consistono essenzialmente, nella modifica della composizione specifica delle comunità faunistiche. Tali effetti impattanti possono essere causati tanto da aspetti direttamente imputabili alla costruzione dell'impianto, quanto da aspetti indiretti, consistenti nell'aumento delle accessibilità e quindi dei transiti in zona attraverso la rete viaria.

Nel caso specifico, in considerazione del fatto che l'area è già efficientemente servita da una funzionale rete viaria e che rappresenta un comparto ecosistemico antropizzato, si possono ragionevolmente escludere impatti sia del primo che del secondo tipo. Considerato che, il progetto in esame prevede l'utilizzo della viabilità esistente con la realizzazione della sola strada di accesso e che il traffico dei veicoli e del personale sarà minimizzato, ottimizzando tutte le fasi di installazione e di cantiere, si ritiene che l'effetto dell'opera sulla fauna a livello del suolo è non significativo in fase di installazione.

L'impianto eolico non produce alcun effetto sugli insetti, sui rettili e sui mammiferi presenti nel sito, né contrasta con le loro fonti di alimentazione o di riproduzione.

L'analisi degli effetti complessivi consente di affermare che l'interazioni negative tra l'opera e il livello delle biodiversità sono lievi, anche in considerazione del fatto che l'impianto eolico è al di fuori dei corridoi ecologici e che insiste su un'area totalmente incolta.

Allo stato attuale delle conoscenze, non si evincono interferenze tra l'opera e le componenti faunistiche stanziali dell'area vasta.

Anche per l'impatto sulla flora, tutte le operazioni di costruzione ed installazione dell'opera rappresentano i momenti più invasivi sull'area interessata al cantiere di un impianto eolico, mentre, in fase di esercizio, non si configurano situazioni di significativo disturbo sulle componenti floristiche.

Le operazioni di ripristino dei luoghi sono state previste per rigenerare il più velocemente possibile l'equilibrio ecosistemico.

Poiché tutte le opere ricadono al di fuori dei boschi tutelati per legge e al di fuori dell'area SIC, l'impatto sulla flora è limitato alla sola riduzione, anche se minima, del manto vegetale, per via dei movimenti di materia necessari per la realizzazione dell'opera.

Una parte dei terreni occupati in fase di cantiere sarà comunque ripristinata all'uso agricolo, mediante la sistemazione di materiali terrosi autoctoni, in modo da consentire una rapida ricrescita della vegetazione.

La realizzazione del cavidotto non comprometterà in alcun modo la flora, in quanto il percorso scelto interferisce con la strada comunale esistente e non con alberi o arbusti.

Alla luce di quanto fin qui enunciato, gli effetti ascrivibili alla flora possono essere quantificati come trascurabili e riconducibili esclusivamente ad azioni di disturbo temporaneo e reversibile, legato sostanzialmente alla fase di cantierizzazione. Non si evidenzia alcun impatto con specie floristiche pregiate, che non sono presenti sul suolo agrario interessato dall'impianto. La possibilità di ripristinare il cappellaccio originario consentirà inoltre di ottimizzare le operazioni di ripristino dell'ecosistema agrario.

Durante l'ordinario funzionamento, l'impianto determina effetti assimilabili in parte a quelli valutabili in fase di installazione, ma il cui effetto si protrae o si evidenzia a regime. Nel caso specifico si ritiene che, pur alla luce della precedente affermazione, proprio per le caratteristiche intrinseche del progetto e dell'area prescelta, non pare ipotizzabile alcun effetto sulla flora e sulla vegetazione.

Si sottolinea infatti che molto limitato è l'intervento sulla viabilità e che le aree interessate alla costruzione saranno riqualificate attraverso la ricollocazione del suolo agricolo originario, opportunamente conservato.

Contesto agricolo

L'installazione dell'aerogeneratore e della cabina di consegna, previsti in progetto andranno a coinvolgere esclusivamente una superficie incolta. Si può affermare, quindi, che nessuna superficie sarà sottratta all'agricoltura.

In seguito al dissodamento del terreno e all'eliminazione del cotico erboso, derivante dai lavori indispensabili per l'installazione delle opere, sono da escludere fenomeni legati al dissesto idrogeologico, in quanto le aree interessate sono stabili.

Dismissione dell'impianto proposto

Gli impatti della fase di dismissione dell'impianto sono relativi alla produzione di rifiuti essenzialmente dovuti a:

- Dismissione dell'aerogeneratore; componenti in acciaio e vetroresina;
- Dismissione di cavidotti ed atri materiali elettrici.

In fase di dismissione le varie parti dell'impianto saranno separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti saranno inviati in discariche autorizzate.

6. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Qualità dell'aria ed alterazione delle condizioni climatiche.

La produzione di energia elettrica prodotta dal vento è per definizione pulita, ossia priva di emissioni a qualsiasi titolo inquinanti.

Inoltre, com'è noto, la produzione di energia elettrica da combustibili fossili comporta l'emissione di sostanze inquinanti e gas serra, tra questi il più rilevante è l'anidride carbonica.

È ovvio che l'effettivo livello di emissioni di gas con effetto serra prodotto da tali impianti dipende dalla tecnologia di produzione utilizzata.

È possibile pertanto concludere che sulla scala territoriale dell'area di intervento l'impianto eolico in progetto fornisca un contributo indiretto alla riduzione di emissione di gas con effetto serra e migliorano (indirettamente) l'indice di desertificazione in altre aree terrestri.

Riguardo all'ambiente idrogeomorfologico, si sottolinea che il progetto non prevede né emungimenti dalle falde profonde, né emissioni di sostanze chimico fisiche che possano a qualsiasi titolo provocare danni al terreno superficiale, alle acque superficiali e alle acque dolci profonde.

In sintesi, l'impianto sicuramente non può produrre alterazioni idrogeologiche nell'area. Inoltre le modalità di realizzazione dell'opera costituiscono di per se stesse garanzie atte a minimizzare o ad annullare l'impatto, infatti:

- Saranno utilizzati percorsi stradali esistenti;
- Sarà ripristinato lo stato dei luoghi alla fine della vita utile dell'impianto.

Pertanto in riferimento alla caratterizzazione dell'ambiente geoidromorfologico possiamo stabilire che:

- La stabilità dei terreni rimarrà inalterata;
- Sarà evitato che si verifichino nuovi fenomeni erosivi;
- Si eviterà di interessare aree con fenomeni geomorfologici attivi in atto.

L'impianto così come dislocato non produrrà alterazioni dell'ecosistema, perché l'area di intervento non è un habitat di interesse comunitario, né zona di ripopolamento e cattura; inoltre l'area sottoposta ad intervento, presenta una naturalità ed una biodiversità bassa.

La flora nell'area di intervento presenta caratteristiche di scarsa importanza conservazionistica, in quanto è ricoperta soltanto da vegetazione erbacea spontanea, dovuta all'abbandono del fondo.

Pur nella diversità dei contesti ambientali, territoriali, sociali, istituzionali, ecc... dalle esperienze maturate è emerso che anche tecnologie poco impattanti nei confronti dell'ambiente, come quella eolica, non sono esenti da impatti e possono incontrare difficoltà di accettazione da parte delle popolazioni. La dimensione e la significatività di questi impatti sono tuttavia decisamente inferiori rispetto a quelle di altre tecnologie energetiche tradizionali.

In conclusione l'intervento previsto in progetto, si configura, come un intervento compatibile con il contesto paesaggistico di riferimento, in quanto non produrrà alcuna modificazione significativa dell'attuale assetto geo-morfologico di insieme dell'ambito interessato, né dal sistema della copertura botanico-vegetazionale esistente, né andrà ad incidere negativamente sull'ambiente dell'area circostante.

La realizzazione delle opere previste in progetto, per le motivazioni in precedenza espresse, appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.